

I.C. SCARDIGNO-SAVIO-MOLFETTA
Prot. 0010053 del 23/12/2025
IV-1 (Uscita)



**Istituto Comprensivo Statale
“Rosaria Scardigno - San Domenico Savio”**

via N. Maggialelli snc 70056 Molfetta (Bari)
CM: BAIC85700G CF: 93423370720 Tel: 080/2446735
email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it
sito web: www.scardignosaviomolfetta.edu.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO ANNUALE A.S. 2025-26

Il presente Piano di Miglioramento annuale, parte integrante del PdM triennale 2025-28, mira a rafforzare la qualità dell’offerta formativa dell’Istituto, promuovendo una continuità educativa autentica e coerente, a partire dalla scuola dell’infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. In particolare, il Piano intende valorizzare l’interazione tra i tre ordini di scuola in un’ottica di sistema integrato 3-14 anni, capace di garantire un percorso formativo armonico, inclusivo e centrato sul benessere e sullo sviluppo globale della persona.

Il **Piano di Miglioramento Annuale** rappresenta uno strumento essenziale per guidare in modo sistematico e consapevole i processi di crescita educativa e didattica dell’Istituto. Esso si fonda sull’analisi dei risultati degli apprendimenti, delle evidenze emerse dai processi di valutazione interna ed esterna, nonché sull’osservazione dei bisogni formativi, relazionali ed educativi degli studenti.

In esso si individuano obiettivi strategici orientati al miglioramento delle competenze disciplinari e trasversali, al rafforzamento delle competenze di base, allo sviluppo del pensiero critico e alla promozione di metodologie didattiche inclusive e innovative. Particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione delle differenze individuali, al sostegno degli alunni con bisogni educativi speciali, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla prevenzione della dispersione scolastica.

Il Piano di Miglioramento promuove il benessere scolastico, la partecipazione attiva degli studenti, il rispetto delle regole di convivenza civile e la costruzione di un clima educativo positivo e collaborativo. In tale prospettiva, risultano centrali la continuità educativa, il dialogo con le famiglie e la collaborazione con il territorio, al fine di garantire un percorso formativo coerente e significativo.

Inoltre, attraverso azioni concrete, monitorate e valutate nel corso dell’anno scolastico, il Piano si configura come un processo dinamico e condiviso, volto a favorire il successo formativo di tutti gli studenti e a sostenere lo sviluppo professionale dei docenti, in un’ottica di miglioramento continuo e di responsabilità educativa.

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È connesso alle priorità....		
Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni			3
Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze Chiave	1	2	
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	1	2	
Continuità e orientamento	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	1	2	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	1	2	

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo nella tabella vengono riportate le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
1	Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
2	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25

3	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative.	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
4	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
5	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Risultati attesi e monitoraggio

Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni (scuola dell'infanzia)	- Sviluppo sociale ed emotivo (autostima, rispetto delle regole, relazione con gli altri..)	- Numero di progetti di continuità/ponte	- Questionari
		- Promozione della salute (stile di vita sano attraverso l'alimentazione e l'attività fisica quotidiana)	- Percentuale degli alunni che presentano risultati positivi nelle classi ponte	- Relazioni finali
		- Sviluppo di competenze (autonomia, creatività, capacità linguistiche e cognitive)	- Percentuali di atteggiamenti disfunzionali (distrazione, interruzione lezione....)	- Griglie di osservazione
		- Processi di inclusione (accoglienza e pari	- Percentuale degli	- Griglie di osservazione

		opportunità)	alunni che seguono stile diverso	
Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo degli ambienti di apprendimento - Applicazione di pratiche didattiche innovative e laboratoriali nei diversi ambienti di apprendimento. 	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo (2%) 2= poco (10%) 3= abbastanza (30%) 4= molto (50%) 5= del tutto (100%) per rilevare la percentuale dei docenti che fruisce e utilizza nella pratica didattica gli ambienti di apprendimento e i laboratori.	<ul style="list-style-type: none"> -Verbali di interclasse e di dipartimenti. -Registri presenze nei laboratori e uso di attrezzature tecnologiche. -Questionari, relazioni finali.
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche e ambienti innovativi.	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione nella didattica quotidiana delle metodologie innovative. - Riconfigurare gli spazi al fine di sviluppare l'autonomia e incrementare le interazioni collaborative - Sviluppare la cultura dell'innovazione con apertura al cambiamento e 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di docenti che praticano didattica innovativa - Numero di docenti aperti al confronto di buone pratiche - Numero di docenti interessati all'innovazione didattica 	<ul style="list-style-type: none"> - Registri, questionari per il monitoraggio dei dati. -Griglie di osservazione -Sondaggio conoscitivo dei docenti e degli alunni -Esiti delle comunità delle Buone Pratiche

		introduzione di nuovi approcci della didattica.		
Continuità e Orientamento	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	<ul style="list-style-type: none"> - Continuità tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado per un orientamento efficace nel mondo formativo e scolastico - Ancoraggio valutativo tra i tre ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti trasversali realizzati. - Numero di competenze coinvolte - Numero di alunni destinatari. - Numero di criteri condivisi tra i vari ordini di scuola per il monitoraggio in entrata e uscita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Registro elettronico: valutazione degli esiti e del comportamento attraverso rubrica di valutazione - Relazioni finali, questionari - Esiti delle prove/griglie di osservazione
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, promuovendo la condivisione dei valori educativi e la corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione degli alunni.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere progetti, incontri e collaborazioni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo. - Apertura della scuola alle famiglie; occasioni di fundraising. 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di progetti finalizzati alla partecipazione delle famiglie. - Numero dei genitori coinvolti nelle iniziative della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Registri, questionari e verbali per il monitoraggio dei dati.

2. SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di “rendicontazione sociale”, le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all’attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE				
Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni				
Azione Prevista	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Sviluppo sociale ed emotivo (autostima, rispetto delle regole, relazione con gli altri..)	Approccio scolastico positivo e conseguente partecipazione attiva alla vita scolastica	Difficoltà di scambi comunicativi e sociali	Innalzamento dei livelli di autostima e capacità di autoregolazione	Bassa autostima e difficoltà di relazione
Promozione della salute (stile di vita sano attraverso l'alimentazione e l'attività fisica quotidiana)	Miglioramento dello stile di vita e promozione della salute propria e altrui	Difficoltà a riconoscere i benefici di uno stile di vita sano	Acquisizione di uno stile di vita sano	Rifiuto ad accettare i benefici di uno stile di vita sano
Sviluppo di competenze (autonomia, creatività, capacità linguistiche e cognitive)	Miglioramento delle proprie competenze	Difficoltà di acquisizione delle competenze	Padronanza delle proprie competenze	Resistenza e/o difficoltà di acquisizione delle competenze
Processi di inclusione (accoglienza e pari opportunità)	Apertura a nuove esperienze sociali	Difficoltà a vivere nuove esperienze sociali	Coinvolgimento attivo nei processi di inclusione	Resistenza al cambiamento

Armonizzare le metodologie didattiche tra i tre ordini di scuola	Passaggi armoniosi tra i vari ordini di scuola	Difficoltà di adattamento nel passaggio tra ordini di scuola	Sviluppo efficace delle competenze	Resistenza ad un armonioso passaggio tra ordini di scuola
--	--	--	------------------------------------	---

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave				

Azione Prevista	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Utilizzo degli ambienti di apprendimento	Migliorare la qualità della didattica e le competenze degli studenti	Parziale utilizzo delle risorse strumentali	Utilizzo dei nuovi ambienti di apprendimento nella pratica quotidiana.	Eventuale utilizzo improprio dei device
Applicazione di pratiche didattiche innovative e laboratoriali nei diversi ambienti di apprendimento	Maggiore coinvolgimento dei bambini/alunni/studenti nel processo di apprendimento	Parziale adattamento al cambiamento	Incremento e condivisione delle metodologie innovative	Disomogeneità nell'utilizzo delle metodologie innovative

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative				

Azione Prevista	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Condividere le metodologie didattiche innovative all'interno dei gruppi di lavoro	Migliorare e arricchire la qualità della didattica e le competenze degli studenti	Parziali disponibilità dei docenti a condividere.	Utilizzo condiviso dei nuovi ambienti di apprendimento.	Eventuale rigidità professionale

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale				
Azione Prevista	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Continuità tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado per un orientamento efficace nel mondo formativo e scolastico	Diminuzione del disorientamento nel passaggio tra gli ordini di scuola	Difficoltà di adattamento nel passaggio tra i vari ordini di scuola	Miglioramento delle aree critiche e maggior efficienza nell'orientamento	Possibile disorientamento nel passaggio tra i vari ordini di scuola
Ancoraggio valutativo tra i tre ordini di scuola	Diminuzione delle criticità (pianto, malesseri psico-somatici....)	Progressiva accentuazione delle aree di fragilità	Miglioramento sistemico della qualità dell'apprendimento e del successo formativo	Accentuazione delle aree di fragilità e segnali di dispersione scolastica

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE				
Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione				
Azione Prevista	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Promuovere progetti, incontri e collaborazioni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo.	Potenziamento di rapporti sinergici con le famiglie.	Difficoltà di scambi, incontri e collaborazioni.	Sviluppo di rapporti sinergici con le famiglie.	Calo del coinvolgimento e della collaborazione delle famiglie nell'evolversi della crescita degli alunni.
Apertura della scuola alle famiglie e al territorio.	Opportunità di crescita e collaborazione con famiglie ed enti formativi.	Difficoltà di collaborazione con limitazione di opportunità.	Arricchimento nel percorso educativo e di risorse per la scuola.	Assenza di occasioni di collaborazione.

3. SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *step* comuni, improntati alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione, il più capillare possibile, di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta, inoltre, la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIM di risorse economiche, strumentali e di personale.

Tempistica delle attività a.s. 2025/2026

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE	S e t	O t t	N o v	D i c	G e n	F e b	M a r	A p r	M a g	G i u
Curricolo, progettazione e valutazione	1.Favorire il benessere psico-fisico e sociale degli alunni	1.1 Sviluppo sociale ed emotivo (autostima, rispetto delle regole, relazione con gli altri..)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.2 Promozione della salute (stile	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

		di vita sano attraverso l'alimentazione e l'attività fisica quotidiana)										
		1.3 Sviluppo di competenze (autonomia, creatività, capacità linguistiche e cognitive)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
		1.4 Processi di inclusione (accoglienza e pari opportunità)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

Ambiente di apprendimento	2. Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	2.1 Utilizzo degli ambienti di apprendimento		x	x	x	x	x	x	x	x	
		2.2 Applicazione di pratiche			x	x	x	x	x	x	x	

		didattiche innovative e laboratoriali nei diversi ambienti di apprendimento										
	3.Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	3.1 Condividere le metodologie didattiche innovative all'interno dei gruppi di lavoro			x	x	x	x	x	x		

Continuità e orientamento	4. Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una Progettazione trasversale	4.1 Continuità tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado per un orientamento efficace nel mondo formativo e scolastico			x	x	x				x	
		4.2 Ancoraggio valutativo tra i tre ordini di scuola	x				x				x	X

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	5. Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, promuovendo la condivisione dei valori educativi e la corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione	5.1 Promuovere progetti, incontri e collaborazioni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo.	X	X		X	X	X		X	X	
		5.2 Apertura della scuola alle famiglie e al territorio.				X	X					

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DIRIGENTE SCOLASTICO	Coordinamento attività di formazione.	Non quantificabile		

STAFF	Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	280	€ 1750 Visti i bilanci della scuola, nessuna forma di ulteriore incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi. Per lo Staff: FIS.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Riunioni commissioni/gruppi di lavoro.	20 ciascuno	Massimo 2000 euro totali annui.	FIS, Piano Formazione Personale
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); Sicurezza e privacy.	10 ore in media ciascuno	Massimo 1000 euro annui.	Piano Formazione Personale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Euro 3000	Bilancio di scuola; Contributo volontario docenti; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico	Euro 1000	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Attrezzature</u> : dotazioni STEM	Euro 5000	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	Euro 500	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanti del territorio.

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di intersezione- dipartimenti – classe	DS/staff FS Docenti	Slide-materiale informativo cartaceo. Conversazioni a tema e/o guidate Informativa sul sito della scuola.	
Convegni- conferenze stampa – tavole rotonde.	Docenti – ATA- <i>stakeholder</i>	Momenti di confronto e discussione liberi o guidati	
Incontri di formazione	Docenti - ATA	Esperti	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> ● Circolari del D.S. ● Sito web della scuola ● Mailing list ● Riunioni collegiali 	Tutto il personale, docente e non docente, ATA	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Sito web della scuola/bacheca web • Pubblicazione del PdM all'albo pretorio della scuola • Nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le famiglie degli alunni • Tutti gli <i>stakeholder</i> 	A. S. 2025/2026

Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
NICOLETTA PAPARELLA	DIRIGENTE SCOLASTICO
ABBASCIA' GRAZIA	COORDINATRICE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)
CAMPOREALE ANNA MARIA	FUNZIONE STRUMENTALE
CAVALLUZZI MARIA	DOCENTE SCUOLA INFANZIA
MARINELLI TIZIANA	DOCENTE COLLABORATRICE DS (sc. sec. I grado)
VITULANO MARIA	FUNZIONE STRUMENTALE

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono stati condivise priorità e obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha partecipato a tutte le fasi e le riunioni del PDM, monitorandone l'intera stesura e coordinando i lavori del Nucleo di Valutazione. Il monitoraggio circa l'andamento del PDM sarà a carico dell'intero Nucleo di Valutazione, compreso il Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Nicoletta PAPARELLA